

**Le contromisure indicate dal Comitato scientifico regionale**

# I contagi volano Sicilia "rossa" per tre settimane e scuole nel caos

In una settimana aumento del 9% di positivi  
Oggi le decisioni della giunta Musumeci

## Antonio Siracusano

Lo scenario più buio è stato formalizzato dal Comitato scientifico regionale: la Sicilia in pochi giorni potrebbe diventare area rossa per tre settimane. Ieri gli esperti che supportano il governo regionale hanno consegnato al presidente Musumeci il rapporto, suggerendo il giro di vite alla luce del progressivo aumento di contagi. Ma non si escludono misure diversificate in relazione all'estensione della pandemia. Ora la giunta regionale dovrà decidere il livello di restrizioni. Oggi il governo nazionale assegnerà i "colori" alle varie regioni (la Sicilia rischia il rosso) e già nella stessa giornata Musumeci potrebbe varare la sua ordinanza con misure ancora più rigorose per rallentare la diffusione dei contagi.

Secondo il Comitato scientifico siciliano la fascia arancione non sarebbe in grado di arginare l'avanzata del virus. C'è poi il capitolo delle scuole. L'ipotesi più accreditata, discussa ieri sera dalla giunta regionale, è di chiudere gli istituti superiori fino al 31 gennaio, mentre per le elementari e medie inferiori si capirà il da farsi nel corso della nuova riunione convocata dal governatore Musumeci dopo la classificazione di rischio per la Sicilia.

Per la scuola primaria si ipotizza l'astensione dalle lezioni in presenza e il probabile ricorso alla didattica di-

stanza, come avvenuto nel primo lockdown, ma su disposizione dei sindaci. La scuola dell'infanzia dovrebbe continuare ad essere in presenza. Ma l'impressione è che sulla scuola ci sia stato un blackout temporale. Molti sindaci, tra i quali quelli di Palermo, Catania e Messina, hanno già deciso di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado per due giorni (oggi e domani), mentre fino a 48 ore fa l'assessore regionale Lagalla considerava scontato il ritorno in classe, prefigurando la ripresa anche degli istituti superiori dopo l'11 gennaio. Evidentemente i conti non tornano e nel governo regionale i numeri della pandemia in Sicilia si prestano a letture discordanti, alcune delle quali intempestive e lontane dalla realtà. Oggi e domani - come precisa una nota della Regione - «rimarranno in vigore le disposizioni previste dal governo nazionale relative alla didattica, salvo in quei Comuni dove sono state già assunte iniziative diverse». Anche ieri il bollettino epidemiologico consegna alla Sicilia dati inquietanti: 1.435 i nuovi positivi su 8.572 tamponi processati. Le vittime sono state 36 nelle ultime 24 ore. I positivi sono 38.705 con un aumento di 966 casi. Negli ospedali i ricoveri sono 1424, 40 in più rispetto a ieri. In terapia intensiva i ricoveri sono 196, 2 in più rispetto a ieri. I guariti sono 433. La

distribuzione nelle province vede a Catania 413 nuovi casi, Palermo 474, Messina 362, Ragusa 40, Trapani 5, Siracusa 22, Caltanissetta 89, Agrigento 9.

In Sicilia, secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe di Bologna, realizzato nella settimana compresa tra il 29 dicembre e il 5 gennaio, i casi di contagiati Covid-19 attualmente positivi per 100 mila abitanti sono 749, con un incremento del 9%. I posti letto in area medica occupati da pazienti Covid-19 sono il 29%, (media nazionale 37%), considerata la soglia di saturazione del 40%; quelli occupati in terapia intensiva sono il 24% (media nazionale 30%): la soglia di saturazione è il 30%.

Baldo Renda, direttore dell'unità di terapia intensiva dell'ospedale "Cervello" di Palermo, uno degli avamposti della lotta al Covid-19 in Sicilia, dice: «Non parlerei di terza on-



Peso:46%

data, ma di giorni di picco della seconda che non sono ancora finiti. Nella seconda ondata abbiamo avuto qualche giorno di flessione, ma non ci siamo mai fermati. Ricordiamoci quello che è successo nei giorni prenatalizi a Palermo con quel flusso di gente per le strade che non si vedeva da mesi. Il risultato lo stiamo vedendo e pagando oggi, con il reparto che è sempre pie-

no, abbiamo ricoverati 16 pazienti su 16 posti in terapia intensiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Boom di tamponi al drive-in** All'ex Gazometro di Messina, dal 14 dicembre a ieri, oltre 30 mila i test rapidi



Peso:46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

472-001-001